stato pagina APPROVATA - stampato December 16, 2021 18:52:11

ALBANO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM

Telefono: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.844
e-mail comunicazioni@diocesidialbano.it

LAZIO Sette Avvenire

CURIA

Le celebrazioni festive

In occasione delle festività natalizie, gli uffici della Curia diocesana resteranno chiusi da giovedì 23 dicembre a domenica 2 gennaio e riapriranno lunedì 3 gennaio con il consueto orario dalle 9 alle 13. Resteranno inoltre chiusi anche il giorno 7 gennaio 2022. Mercoledì 22 dicembre la Curia chiuderà alle ore 11 per permettere ai direttori, dipendenti e collaboratori di partecipare alla celebrazione eucaristica nella cattedrale di San Pancrazio martire alle 11,30, quale occasione di incontro e preghiera e di scambio degli auguri insieme al vescovo Vincenzo Viva e al cardinale Marcello Semeraro, vescovo emerito di Albano, che presiederà la Messa nel giorno del suo settantaquattresimo compleanno.
Infine, venerdì 24 dicembre il vescovo Viva presiederà la veglia per il Santo Natale, nella Cattedrale di Albano, alle 22,30 e la celebrazione eucaristica alle 23.

«Natale, cresciamo insieme con Gesù»

Il vescovo ai fedeli: «Dio stesso si è fatto debole, ha preso la nostra fragilità e l'ha resa sua»

Celebrazione in Cattedrale del vescovo di Albano Vincenzo Viva

di Vincenzo Viva *

Si avvicinano i giorni del Natale, che, nonostante questa quarta ondata pandemica, conservano il loro fascino e la loro luce. Molti avranno forse perduto il senso del mistero che celebra la comunità ecclesiale nel Natale: Dio si è fatto uomo nell'umiltà della carne di Gesù di Nazareth. Tuttavia resta diffuso, nei segni e nelle parole che accompagnano questi giorni, l'anelito ad una luce più vera, ad una innocenza che ci appare perduta, ad una vita che sia un po' più fraterna, ad una pace vera nei nostri cuori e nel mondo.
Il Natale, al di là delle convinzioni di ognuno, è infatti una festa che non mette paura perché lo sguardo è tutto rivolto ad un bambino adagiato in una mangiatoia. E i bambini non fanno paura. Dio, nascendo bambino, ha scelto di farsi debole per condividere la nostra fragilità e donarci la sua grandezza: "Colui che era adagiato nella mangiatoia è divenuto debole ma non ha perduto la sua potenza: assunse ciò che non era ma rimase ciò che era" (Agostino, Disc. 196). È vero, anche quest'anno, i giorni natalizi ci trovano immersi nelle nostre fragilità e incertezze: la lunga pandemia ci ha stancati, ci ha fatto quasi dimenticare il gusto di un fraterno abbraccio o di una semplice stretta di mano. Siamo diventati ancora più consapevoli della precarietà delle nostre certezze umane e della nostra vita fisica. I centri di ascolto delle nostre Caritas parrocchiali possono raccontare infinite storie di povertà materiali, fragilità psichiche, posti di lavoro perduti.
Eppure risuona anche oggi, in questo Natale del 2021, per tutti, il lieto annuncio: un bambino è nato per noi (Is 9,5). Guardiamo, quindi, al Cristo bambino e "cresciamo insieme con lui" (Agostino, Disc. 196): la nostra debolezza può diventare luogo di grazia e benedizione, perché Dio stesso si è fatto debole, ha preso la nostra fragilità e l'ha resa sua. La mangiatoia in cui nacque Gesù (Lc 2,7) è il nostro deposito di quotidianità e fragilità: il Figlio di Dio vuol nascere proprio lì e ripartire da quest'esperienza. Il Natale, che irrompe nel nostro tempo inquieto e difficile, ci sfidi e ci coinvolga tutti quanti, credenti e non credenti, davanti al mistero della carne fragile dei poveri, dei sofferenti, degli ammalati, degli anziani, degli esclusi, dei profughi e dei migranti che muoiono davanti ai fili spinati e nelle acque dei mari di questa nostra Europa.
"Cresciamo allora insieme con lui": cresciamo in umanità e condivisione, cresciamo in sensibilità per la custodia del creato, cresciamo nella capacità di sguardi che restituiscano un sorriso, di parole che riscaldano il cuore, di gesti che ridonano bellezza ai volti stanchi e smarriti. Allora sì, sarà veramente Natale e sarà veramente l'inizio di un anno buono e felice.
Auguri a tutti!

* *vescovo*

SINODO

In ascolto della scuola

Si è svolto mercoledì scorso a Pomezia, presso il liceo "Blaise Pascal", un incontro tra il vescovo di Albano, Vincenzo Viva e i dirigenti scolastici degli istituti ricadenti nel territorio della diocesi, a cura dell'ufficio diocesano per l'Educazione, la scuola e l'insegnamento della religione cattolica, diretto da Gloria Conti. Un momento di conoscenza e di dialogo per rivitalizzare il dialogo chiesa-scuola e per presentare ai dirigenti il cammino sinodale avviato nelle scorse settimane dalla Chiesa universale e, di conseguenza, dalla diocesi di Albano.
Proprio la scuola, infatti, è uno degli otto ambiti di ascolto, individuati dal vescovo Viva e dalla Segreteria diocesana prima dell'apertura del Sinodo, da coinvolgere in questa prima fase narrativa del cammino sinodale, nella quale la Chiesa desidera mettersi in ascolto delle esperienze particolari di chi opera in questo settore.
Facendo esperienza di un circolo sinodale, è stato chiesto ai presenti di raccontare come, nella loro esperienza quotidiana, si riesce a vivere la dimensione dell'incontro, del dialogo, del camminare insieme e della corresponsabilità e quali possono essere gli strumenti da individuare per un dialogo possibile tra il mondo della scuola e la Chiesa locale e quali le modalità e i passi da compiere perché la scuola, la società e la Chiesa sappiano intessere relazioni a servizio del mondo della cultura e delle nuove generazioni. **(G.Sal.)**

Messe di ringraziamento

Domani pomeriggio alle 15, il vescovo di Albano, Vincenzo Viva celebrerà Messa di ringraziamento agli operatori sanitari presso l'ospedale dei Castelli di via Nettunense, ad Ariccia. Saranno presenti i dirigenti, i medici e gli operatori sanitari della struttura, insieme a don Micheal Romero, direttore dell'ufficio diocesano per la Pastorale della salute. L'animazione liturgica sarà a cura di Maria Cristina Filosofi e Irene Benedetti all'organo. Dopo la celebrazione, sarà inaugurata una nuova aula riunioni al terzo piano nel nosocomio, dedicata a Gianluigi Andrea Piegari, medico del 118, deceduto a 36 anni per Covid lo scorso settembre, dopo essere stato in prima linea a combattere la pandemia.
Inoltre, martedì scorso, il vescovo ha celebrato una Messa all'ospedale Regina apostolorum di Albano, quale preziosa occasione di incontro e preghiera in vista del Natale, e anche in questo caso di ringraziamento per l'opera svolta dall'ospedale durante la pandemia.

ORDO VIRGINUM

«Il volto bello della Chiesa sposa di Cristo»

Con grande gioia, nei giorni scorsi, l'Ordo virginum (Ov) diocesano ha incontrato e ascoltato il vescovo Vincenzo Viva, in un incontro che si è svolto presso la Casa Divin Maestro di Ariccia. Dopo la preghiera dei Vespri, in un'atmosfera di serena familiarità, c'è stato un profondo e sincero ascoltarsi tra le vergini consacrate e il nuovo pastore che, come affettuoso padre e fratello, ha ascoltato con attenzione la storia e l'esperienza viva e personale di ciascuna nel percorso di ricerca ed accoglienza in questa specifica forma di vita consacrata.
Monsignor Viva ha incoraggiato le presenti a proseguire e testimoniare con gioiosa fedeltà la specifica identità dell'Ordo che trova nella sponsalità con Cristo il suo punto focale. Altra dimensione qualificante è la diocesanità poiché la sponsalità va vissuta in una Chiesa concreta, in quel corpo vivo che è la Chiesa diocesana che per la vergine consacrata è la sua famiglia. Esse restano infatti in quella porzione del popolo di Dio cui già appartengono, attente ai bisogni dei fratelli i cui disagi cercano di alleviare agendo con stile sinodale, come Maria a Cana. Queste donne si sostengono con il proprio lavoro operando in diversi ambiti della vita civile e sociale, secondo il proprio specifico carisma, ma anche impegnate in vari servizi ecclesiali e attente e partecipi dei progetti e delle speranze della Chiesa diocesana. Nella diocesi di Albano l'Ordo virginum è stata accolta nel 2005 e finora, dopo uno specifico periodo di formazione iniziale e poi permanente, sei donne hanno ricevuto questa consacrazione, mentre un'altra è attualmente in cammino di formazione. Anche se attualmente è solo una piccola porzione all'interno della diocesi, l'auspicio è quello di poter essere quel "lembo di mantello" che aiuti a far riscoprire la bellezza dell'incontro col Cristo Risorto e contribuire a mostrare il volto bello della "Chiesa sposa".
Per approfondimenti e informazioni su questa realtà ci si può rivolgere al proprio parroco o all'ufficio diocesano della Vita consacrata (0693268401, 3355866085 o vicarioepiscopalevc.albano@gmail.com).

Maria Massimiani

«Una luce nelle tenebre»

Sulle figure dei Magi è stata incentrata la nuova lectio divina a cura delle clarisse e di don Alessandro Mancini del Cdv

È disponibile sul sito www.clarissealbano.it e sul canale Youtube delle Clarisse di Albano, la terza lectio divina dell'itinerario di preghiera "La luce splende nelle tenebre", proposto dalle stesse religiose in collaborazione con don Alessandro Mancini, direttore del Centro diocesano per le vocazioni. Tema della riflessione, a partire dal testo del vangelo di Matteo (2,1-12) sulle figure dei Magi, è stato proprio "La luce splende nelle tenebre".
«Le figure dei Magi – ha detto don Alessandro Mancini nel suo intervento – sono da sempre incredibilmente interessanti, circondati da un'aura di mistero. Nessuno sa da dove vengono, come sapessero del Messia, ma ci insegnano una cosa grande: hanno avuto il coraggio di mettersi in cammino per seguire una stella, che li porta fino a dove Dio ha scelto di dimorare tra gli uomini, un cammino che cambia la loro vita. Oggi l'esperienza di alzare lo sguardo verso il cielo è divenuta rara e le stelle che si vedono sono pochissime. Ma quando ci troviamo in un luogo completamente buio, ci si riempie il cuore di stupore contemplando l'immensità del cielo». Quindi, il direttore del Centro diocesano per le vocazioni ha proposto un parallelismo utile nel cammino di ciascuno: «In passato – ha detto don Alessandro Mancini – era questo cielo che sapevamo leggere, che ci diceva quando piantare, quando irrigare, quando raccogliere, dove diriger la nave, come misurare le stagioni. Proviamo a contemplare così la Parola, essa ci insegna dove andare, dove guardare per giungere anche noi a Betlemme».
«Era "notte" – è la riflessione delle clarisse di Albano – quando i Magi hanno visto la stella brillare intensamente. Non pensiamo, però, a una notte fisica, cronologica. Possiamo pensare alla notte come a una dimensione particolare del vivere. È "notte" quando le tenebre che avvolgono il cuore tentano di sopraffare la luce che è in noi. Eppure, proprio nella notte qualcosa accade: "nasce una luce nuova nella notte del mondo", così annuncia un inno della liturgia del Natale». La prossima lectio divina sarà on line il 14 gennaio sul tema "La testimonianza".

Giovanni Salsano

Un punto di raccolta di cellulari esausti, un'occasione per avere cura del creato

È stato allestito presso la sede della Caritas "Città di Marino", in via Fratelli Rosselli, un punto di raccolta di cellulari esausti, su proposta della "Comunità Laudato si' Castelli Romani". Si tratta di un progetto di ecologia integrale, per far sì che – attraverso un gesto semplice come quello di raccogliere vecchi cellulari, rotti o esausti – si possa dare un concreto contributo per prendersi cura contemporaneamente sia dell'uomo, che dell'ambiente, degli animali, dei diritti, e anche della giustizia e della pace.
Molti dei minerali utilizzati per la produzione dei telefoni cellulari vengono infatti estratti da giacimenti localizzati in zone tra le più povere del mondo, con habitat forestali tra i più preziosi della terra, e sede di molte specie minacciate di estinzione. Oltre alla drammatica deforestazione, il controllo di questi giacimenti, in cui sfruttamento lavorativo e del lavoro minorile sono purtroppo all'ordine del giorno, ha portato negli anni a seri conflitti civili che, a oggi, hanno causato la morte di milioni di persone. Raccogliere i cellulari diventa allora un'importantissima azione di riciclo, per un corretto smaltimento dei dispositivi, ma soprattutto un modo per ridurre la domanda di questi preziosi elementi, riducendo conseguentemente l'impatto sulle specie protette e sul loro stesso habitat.
Non solo. Quanto ricavato dal riutilizzo di questi minerali verrà destinato, tramite l'associazione "Jane Goodall Italia", all'orfanotrofio di Sanganigwa, in Tanzania, dove ha preso vita un importante progetto di auto-sostentamento attraverso l'autonomia energetica, orti, laboratori professionali e molto altro.

Marcella Costagliola

Un nuovo cammino con la «Laudato si'»

Prenderà il via mercoledì prossimo, nelle sale della parrocchia Sacra Famiglia di Nazareth in località Cancelliera ad Albano Laziale, il percorso "In cammino con la Laudato si'", a cura della comunità Laudato si' dei Castelli romani, in collaborazione con il parroco di Cancelliera, don Antonio Salimbeni. L'iniziativa si articola in sei tappe, con un incontro al mese da dicembre a maggio, sui temi dell'ecologia integrale e dell'enciclica di papa Francesco. Proprio l'ecologia integrale e la sua attinenza con la vita del cristiano, sarà al centro del primo appuntamento di mercoledì prossimo, aperto a tutti, con inizio alle 19,30.
A seguire, sono in programma incontri di preghiera e formazione, uno sull'economia come strumento di giustizia, un'esperienza di spesa insieme e di ricette sostenibili, una passeggiata ecologica e una celebrazione "Laudato si'" con piantumazione di alberi per il parco diffuso "Eroi per la terra".

L'OPERA

Torna il presepe di sabbia segno di luce e di rinascita

È stato inaugurato alla presenza del vescovo Vincenzo Viva, che ha impartito la benedizione all'opera, il presepe di sabbia realizzato dall'artista Ivan Caponecchi, esposto fino al 9 gennaio presso la sala parrocchiale della chiesa Beata Vergine Immacolata di Torvaianica. Presente all'inaugurazione del presepe anche il parroco don Andrea Conocchia, insieme a sindaco e vicesindaco di Pomezia, rispettivamente Adriano Zuccalà e Simona Morcellini.
Una tradizione che si rinnova sul litorale di Pomezia e che rappresenta una delle attrazioni principali del "Natale di pace" pensato dall'amministrazione comunale pometina. «È un presepe – ha commentato Simona Morcellini – realizzato con la sabbia del nostro mare, che ci riporta al senso più profondo del Natale, la natività, che è rinascita del cuore a nuova luce».

Celebrata con la comunità latinoamericana la sentita festa della Madonna di Guadalupe

La Messa ad Aprilia

Domenica scorsa, nella chiesa dello Spirito Santo ad Aprilia, il vescovo Vincenzo Viva ha presieduto la Messa in occasione dei festeggiamenti per la Madonna di Guadalupe, patrona del Messico e Imperatrice di tutta l'America, alla presenza della comunità parrocchiale e di tanti rappresentanti della comunità latinoamericana di tutto il territorio diocesano. La celebrazione è stata animata dal coro latinoamericano di Santa Maria della Luce di Roma.
Il vescovo ha introdotto la sua omelia con parole di vicinanza, ricordando la sua esperienza di migrante in un altro paese. Ha poi proseguito ricordando che nella terza domenica di Avvento, tutta la liturgia della Parola è un richiamo a vivere nella gioia l'attesa della nascita del Messia, vivendo con serenità e fede anche i momenti di difficoltà. Il fatto di potersi incontrare per festeggiare, anche se lontani dalla propria terra d'origine, è stato un altro motivo di gioia e per sentire la protezione materna della Vergine.

Fernando Lopez